



Roma, 20 luglio 2015

Al Ministro delle politiche
agricole alimentari e forestali
dr. Maurizio Martina

La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), in relazione alla contrattazione integrativa, ha sancito la fine delle misure di contenimento previste dal comma 2-bis, primo periodo, dell'art. 9 del DL n.78/2010, convertito con legge 122/2010 e prorogate sino al 31 dicembre 2014, dall'art. 1, comma 456, della legge 147/2013.

Conseguentemente a partire dal 1 gennaio 2015, non operano più sulle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, il limite soglia del 2010 e l'automatica riduzione delle stesse risorse collegate alla diminuzione del personale in servizio.

Risulta però, come comunicato nel corso della riunione di contrattazione con codesta Amministrazione del 16 luglio u.s., che le risorse relative alla parte variabile del Fondo Unico di Amministrazione per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, non verranno riassegnate con la legge di assestamento 2015, in quanto confluirebbero in un fondo presso il Ministero delle economie e finanze, destinato a esigenze di spesa indifferibili.

Si tratta di un arbitrario taglio di risorse destinate alle retribuzioni dei lavoratori, già duramente colpite da sei anni di mancato rinnovo contrattuale.

Chiediamo, pertanto, l'immediato reintegro delle somme variabili nella dotazione contabile FUA alla luce di quanto previsto dall'articolo 31 del CCNL 16/2/1999 - "Fondo unico di Amministrazione" e dall'articolo 6 del CCNL del 21/2/2001 per le parti rispettivamente vigenti.

Le scriventi OO.SS. si riservano qualsiasi azione a tutela del personale e nella circostanza chiedono un immediato incontro con la S.V.

FP CGIL
Salvatore Chiaramonte

CISL FP
Paolo Bonomo

UIL PA
Sandro Colombi